

ANNA TIFU
 «È stata una
 doppia emo-
 zione». Così la
 violinista cag-
 liaritana do-
 po il successo
 al Teatro Liri-
 co di Cagliari
 A PAGINA 54



Brilla la stella di Anna Tifu: la violinista incanta il pubblico

L'artista protagonista del concerto venerdì al Teatro **Lirico di Cagliari**

«Per me suonare a Cagliari è una doppia emozione». Anna Tifu, la talentuosa violinista, tra i solisti di spicco del panorama internazionale, ringrazia con queste parole il pubblico del Teatro Lirico che la accoglie con interminabili applausi, ovazioni e ripetuti "brava". C'è chi si alza in piedi. Ha appena finito di eseguire il Concerto numero 1 per violino e orchestra di Sostakovic, un brano complesso, che richiede una grande padronanza dello strumento, incantando il pubblico. C'era davvero grande entusiasmo venerdì sera per il secondo appuntamento della rassegna "Autunno in Musica", promossa da Lirico di Cagliari.

Orchestra in frac

In sala duecento persone, il massimo consentito, per via delle norme anti Covid, mascherine per tutta la durata del concerto e sul palco protezioni in plexiglass per fiati e ottoni. Ma l'atmosfera è quella di una grande serata di musica e con l'Orchestra in frac come non si vedeva da mesi. E un'artista d'eccezione sul palco. Anna Tifu, 34 anni, si destreggia con disinvoltura nei virtuosismi del "primo concerto per violino e orchestra" di Sostakovic, (il suo preferito) opera scritta per il famoso violinista sovietico David Ojstrach che lo eseguì, per la prima volta, nel 1955.

Atmosfera magica

Acclamatissima dalla platea, la violinista cagliaritana, italo-rumena, ha concesso un bis, "Le Furies" dalla seconda Sonata di Eugene Ysaie. «Non ho dormito stanotte - confessa in un colloquio a fine concerto - sono salita



su tanti palchi, ma esibirmi nella mia città è un'emozione particolare. Avevo la sensazione che ci fosse la sala piena, tanto era il calore del pubblico che ha seguito il concerto con un tale silenzio e una tale concentrazione, da aver creato un'atmosfera magica». Un bellissimo ritorno dopo aver suonato con grandi orchestre. Non si esibiva al **Lirico di Cagliari** da tempo. Dopo gli anni di studio trascorsi a Philadelphia (al Curtis Institute) e a Parigi, allieva di maestri come Salvatore Accardo, Aaron Rosand, Shmuel Ashkenasi, nel 2007 vince il prestigioso Concorso internazionale George Enescu di Bucarest. Due sera fa, di nuovo davanti al pubblico di casa. Al quale mostra tutto il suo grande talento, la passione, la maturità acquisita negli anni, la capacità di governare con sicurezza gli impervi virtuosismi del compositore russo.

Il nuovo mondo

Ad aprire la serata sono state le note intense e travolgenti di un capolavoro come la Sinfonia "Dal nuovo mondo" di Dvorák, con il susseguirsi di armonie e ritmi che rimandano ai paesaggi americani. Ottima prova dell'Orchestra e delle prime parti, impegnate in un programma che ne valorizza le potenzialità. A guidarla il polacco Gabriel Chmura, direttore artistico dell'Opera di Poznan. Direttore maturo ed esperto, ha dato una lettura della partitura di Dvorák ricca di contrasti, valorizzando i colori e le sfumature in essa contenute, donando al pubblico un momento di vera bellezza e magia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.